Mercoledì 1 Agosto 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 182
Direzione e Amministrazione:
Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 72

ABBONAMENTI:
Anno . . Lire 50.00 — Trimestre Lire 13.00
Semestre „ 25.00 — Mese. . „ 4.50

Cronaca Provinciale

I danni di guerra e le Banche del Friuli consorziate

Ci siamo più volte occupati del modo al quale i risarcimenti dei danni di guerra sono ora effettuati: con obbligazioni dello Stato assimilate per ogni effetto agli altri titoli del debito pubblico; ed abbiamo dimostrato (e lo fece da ultimo anche l'ottimo nostro collaboratore ing. Fachini) come coloro che ricevono queste obbligazioni abbiano tutto l'interesse a conservarle, a non venderle — sopratutto a non venderle a speculatori esosi cui non par vero di tentare tanti guadagni anche su questi nuovi titoli. . Ad ogni modo, pensassero anche di venderle, si rivolgano direttamente alle Banche consorziate o aggregate, dalle quali spunteranno prezzi certamente superiori a quelli praticati dai privati: infatti, le commissioni di vendita pervenute alla presidenza del Consorzio delle piazze più periferiche sono state prontamente eseguite a non meno di 72.50, e sono noti anche prezzi notevolmente superiori, e cioè oscillanti sulle 75 lire.

Per opportuna norma di chi può avervi interesse, pubblichiamo qui sotto i nomi degli Istituti di Credito che nella Provincia del Friuli partecipano, come Consorziati od aggregati, alla tutela degl'interessi dei danneggiati di guerra, portatori delle nuove obbligazioni.

Banca d'Italia: Udine, Gorizia, Tolmino — Banco di Napoli: Gorizia — Istituto Nazionale delle Assicurazioni, Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali, Banca Commerciale italiana, Banca Nazionale di Credito, Istituto Federale per il risorgimento delle Venezie tutti di Udine — Cassa di Risparmio di Udine: Udine, Pordenone, Tolmezzo, Cervignano, — Banca del Friuli: Udine, Aviano, Buia, Caporetto, Cervignano, Cividale, Codroipo, Cormons, Fagagna, Gemona, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Latisana, Maniago, Moggio, Montereale, Mortegliano, Palmanova, Pontebba, Pordenone, Sacile, S. Daniele, S. Giorgio Nogaro, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Tarcento, Tarvisio, Tolmezzo, Tricesimo. — Banca Cooperativa di Codroipo — Banca Cattolica di Udine: Udine, Ampezzo, Bertiolo, Buia, Cividale, Clodig, Codroipo, Comeglians, Fagagna, Gemona, Latisana, Magnano in Riviera, Majano, Manzano, Marano Lagunare, Moggio, Mortegliano, Nimis, Osoppo, Palmanova, Pasian Schiavonesco, Percotto, Platischis, Pozzuolo, Risano, Rivignano, Rodda, Pulfero, San Daniele, S. Giorgio Nogaro, S. Leonardo, S. Pietro al Natisone, Savogna, Sedegliano, Talmassons, Tarcento, Tolmezzo, Tricesimo, Vedronza, — Banca Cooperativa Udinese: Udine, Palmanova. — Banca di Pordenone. Banco A. Ellero e C., Banca Cooperativa Popolare, tutti di Pordenone. — Banca Cooperativa di Cividale, Banca Pop. Cividalese di Credito, entrambi di Cividale. — Banca Carnica, Tolmezzo. — Banca Cooperativa Carnica di Credito: Tolmezzo, Villasantina, Moggio. — Banca di S. Daniele del Friuli. — Banca di Spilimbergo e Banca Cooperativa mandamentale di Spilimbergo, entrambe di Spilimbergo. — Banca Sacilese, Banca Popolare di Conegliano entrambe di Sacile. — Banca Dep. e Prestiti di Latisana e Banca mutua popolare Coop. di Latisana, entrambe di Latisana. — Banca Popolare Coop. di Gemona e Banco di Gemona, entrambe di Gemona. — Banca Coop. Popolare di Tarcento: Tarcento, Nimis. — Banco d i Tricesimo V. Ellero e C., Tricesimo. — Banca Agricola C. Frisacco e C., S. Giovanni di Casarsa, Casarsa, S. Vito al Tagliamento, Valvasone. — Banco di S. Vito al Tagliamento: S. Vito al Tagl., Casarsa, Cordovado. — Banca di Maniago, Maniago. — Banca Mandamentale di Maniago: Maniago, Fanna, Cavasso Nuovo. — Banca di S. Pietro al Natisone: S. Pietro al Natisone, S. Leonardo. — Banca di Cordenons, Cordenons. — Banco di Rivignano, Rivignano. — Associaz. Cooperativa di Credito: Aiello, Aidussina, Cervignano. — Banca dela Venezia Giulia: Gorizia, Aidussina, Caporetto, Cervignano, Cormons, Gradisca, Idria, Aiello, Tolmino. — Banca Commerciale Triestina, Gorizia.

RIVIGNANO

Assemblea fascista

Sabato scorso, presieduta dal decurione Angelo Zanello di Pocenia, seguì l'assemblea del Fascio. Dopo la relazione fatta dal sig. Luigi Pasquotti, si passò alla nomina delle cariche, e riuscirono eletti a far parte del Direttorio, i signori: Bertone dott. Candido, Dose Pietro, Talmassons Raffaele, Crist e Collavini Giuseppe; vengono nominati anche due membri supplenti: Bigotto Pietro per Driolassa e Buran Eugenio per Arris; a segretario politico il dott. Candido Bertone e segretario amministrativo il signor Talmassons Raffaele.

CLAUZETTO

La Sezione del Fascio

Con cerimonia solenne domenica fu inaugurata la Sezione del Fascio sorta per opera della medaglia d'oro Blarasin. Il sindaco Fabrici portò il saluto della popolazione ai fascisti, quindi pronunciarono discorsi di occasione, davanti una folla di gente, autorità e rappresentanze, il sig. Blarasin, Giacomo Zanier, Fabrici Gio. Maria, Leonardo Colledani ed il cap. Gelli.

Tutti i discorsi furono calorosamente applauditi.

PORDENONE

Una vivace protesta del Sindacato Maestri Fascisti

Il Sindacato M. F. di Pordenone prega cortese ospitalità per quanto segue:

Il « Pensiero dei Maestri » diretto dal maestro Ettore Bandi, in un articolo intitolato «Dichiarazione», vomita insulti e minaccie contro i maestri staccati dall'Unione e venuti a noi, ed insinua che fra loro vi sono di quelli che hanno un passato militare non perfettamente pulito. Un'insinuazione così perfida e vile, non può essere tollerata. E' tempo di finirla con un contegno così incivile a base di diffamazioni contro insegnanti che non approvano le idee politiche ed i sistemi polemici del maestro Bandi. Gli educatori hanno sistemi polemici diversi e se devono ricorrere a certi frasari tutt'altro che ortodossi per la Scuola, onde bollare il vizio e l'iniquità, hanno il coraggio del galantuomo e del gentiluomo e precisano nomi e fatti assumendo la completa responsabilità di quanto affermano.

Noi altri del Sindacato fascista facciamo e faremo così.

Sfidiamo il Dirett. del «Pensiero dei Maestri» a fare il nome dei maestri che, usciti dall'Unione, hanno un passato militare poco pulito.

Pensi il maestro Bandi che se non riuscirà a documentare la sua asserzione, tutta la classe magistrale dovrà considerarlo indegno di appartenere a qualsiasi organizzazione di classe.

Ringraziando,
Per il Consiglio Direttivo del Sindacato M. F. di Pordenone:
Giacomelli Fortunato

Pro Infanzia

Sesto elenco delle oblazioni pervenute alla benefica Istituzione:

G. B. Del Favero (Alla «Città di Milano») lire 100, Teresa Vazzoler, cav. Ant. Polese, N. N., Luigi Figini, Francesco Pol lire 50 cadauno; Gius. Gaspardo 40; F.lli Bellini 25 — Totale L. 415. — Lista precedente lire 21.345.50 — Totale lire 21760.50.

Sono ancora parecchi i cittadini, e non tra gli ultimi per condizione sociale ed economica, che devno rispondere al ripetuto appello del Comitato, il quale prega **nuovamente di** far pervenire la loro offerta all'Ufficio della Società Operaia, alla presidneza ed alle farmacie della città, desiderando risparmiare loro la noia ed il disturbo di una visita a domicilio.

***

Oggi sono arrivati da Riccione, e tutti in ottimo stato e con meravigliosi e visibili benefici della cura, venti bambini, mentre domani ritorneranno da Poffabro i quaranta inviati lassù col primo turno, i quali saranno sostituiti giovedì p. v. con altrettanti piccoli compagni, per un uguale periodo di permanenza in montagna.

Prossimamente poi partirà per Venezia l'ultimo scaglione con 25 piccoli per la cura balneare.

Beneficenza

L'ing. Alberto Monti devolveva a beneficio dell'Ospedale la somma di lire 682.40, dovutagli per alcuni lavori professionali e spese, dalla Direzione dell'Ospedale stesso.

Ribassati

A decorrere dal 6 agosto 1923 saranno così ridotti i prezzi del pane: forme da grammi 500 a L. 1.50 al chilogramma — Forme da grammi 250 a L. 1.60 al chilogramma — Forme a cornetti (soldini) a L. 1.85.

A decorrere da oggi il prezzo di vendita al minuto del latte è fissato a L. 1.20 il litro.

S. VITO AL TAGL.

Precipita da un carretto fratturandosi il cranio

Fu accolta all'Ospedale, in gravissimo stato, certa Maria Bortolussi fu Luigi di anni 35 vedova di guerra, residente a Gleris.

Ella ritornava da Sesto al Reghena, ove si era recata per salutare alcuni parenti, quando trovata per istrada una carretta, chiese ed ottenne dal conduttore di potervi salire.

Fatta poca strada, il cavallo si imbizzarrì e si diede a correre sfrenatamente. La donna ebbe paura e si slanciò sulla strada, cadendo in malo modo.

All'Ospedale ove, come dicemmo, venne portata, fu giudicata in pericolo di vita per la frattura della base del cranio.

CAVAZZO

In quiescenza

La maestra sig. Maria Zanini, dopo ben quarantaquattro anni di insegnamento, per disposizioni ministeriali, quest'anno va a riposo.

Alla benemerita insegnante il nostro riconoscente augurale saluto.

Esposizione di lavori

Domenica, in un'aula scolastica del capoluogo seguì l'esposizione di lavori donneschi delle alunne delle classi III e IV femminile dirette dalla maestra Tutti Macuglio. I lavori furono elogiati da tutta la popolazione che tributa un plauso alla egregia insegnante.

SEDEGLIANO

Polemiche

Dall'autore della corrispondenza «Manovre coi quadri» — cui rispose il Sindaco — riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Non intendiamo replicare al Sindaco per quanto ha detto nel suo articolo del 14 corr. su questo pregiato giornale, per due sole ragioni. Perchè se alieno è lui da polemiche, noi vi siamo assolutamente contrari; e innanzi tutto perchè le nostre asserzioni non ammettono nè richiedono le luminose prove di fatto chieste dai suoi quattro quesiti impostici. Evitiamo la rivelazione dell'anonimo, persuasi che ciò non muterebbe affatto la posizione del Sindaco.

Nessun dubbio sulla avvenuta riunione che ora vorrebbe far credere fosse una semplice riunione di Giunta, improntata al solito disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione. Confermiamo quanto abbiamo detto col nostro articolo e che risulta controllato altresì da cittadini che da parecchio tempo hanno denunciato alla pubblica opinione un sistema tale di agire. Respingiamo quindi il frasario poco corretto del Sindaco nel risponderci e che denota in lui poca calma e molta spavalderia. Questo per quanto riguarda la risposta del Sindaco.

Altro commento ha voluto fare un noto cronista sul quotidiano popolare «Il Friuli» del 25 corr., perchè «dopo 10 giorni di attesa e di curiosità» (sono parole del cronista) nessuna risposta è apparsa ed è sembrato che l'anonimo abbia preferito rimanere tale. Quasicchè il sindaco avesse sentito la necessità di essere sorretto anche in questa faccenda dal suo aiutante.

E qui ci soffermiamo ben volentieri col corrispondente in alcune considerazioni.

Ci è mancato veramente il mezzo o l'occasione di sommare quanti commenti di approvazione abbia raccolto la risposta «sentita e pepata» del Sindaco, a meno che questi non creda che la cittadinanza si rispecchi nei componenti la locale sezione del morituro P. P. I. od in qualche testa pelata e capricciosa. E' strano quell'accordo completo fra maggioranza e minoranza, molto significative quelle votazioni unanimi fra loro! Sta, invece, di fatto, che da qualche tempo la minoranza, tanto esigua, per ragioni evidenti e facili a capirsi, non può esplicare la sua attività ed il suo controllo, come è nostro desiderio e che la maggioranza ritrae invece da questo stato di cose.... buone previsioni.

Ignoriamo a quale lezione abbia voluto alludere lo zelante cronista, lezione che, secondo lui, dovrebbe servirci di regola. Teniamo ad informarlo che non ci allarmeremo per così poco, che continueremo ancora per molto tempo ad essere sereni ed imparziali nel controllo della cosa pubblica e ciò fin tanto che i nostri amministratori non la smetteranno di infischiarsi delle «trascurabili minoranze» e di fare quella politica di partigianeria che ha lo scopo di impedire vieppiù la conciliazione degli animi.

L'Ammnistrazione Comunale è sorta in tempi in cui per farvi parte si rendeva necessario l'acquisto della «bianca tessera» trascurando invece la cernita degli uomini che vi dovevano far parte, e tu conosci quali uomini la compongano, e che quantunque il sindaco si sfiati di far credere essere essa apolitica, noi gli risponderemo essere ciò falso. (Chiedi al gabinetto D.r Zanon di Udine e rivedi qualche altra praticuccia che tu conosci ben da vicino). E su questo caso ti potremo citare tanti piccoli aneddoti occorsi ultimamente.

E' necessario rompere ogni indugio; che il Sindaco, del quale conserviamo la stima e la fiducia, si sbarazzi da certi legami e vincoli pericolosi, e così solo potrà intenderci e serenamente averci con sè.

I tempi sono mutati e ci hanno dimostrato che i vecchi sistemi debbono essere sostituiti dai migliori e nuovi. Persistere nei soliti errori, seguire vecchie teorie e tendenze, potrebbe togliere al nocchiero la possibilità di raggiungere il porto.

E con ciò spero di averti detto qualche cosa.

BUIA

Le dimissioni del Consiglio Comun.

Seguì ieri la seduta del Consiglio comunale che doveva occuparsi della questione annonaria. Prima di iniziare la discussione, il Sindaco saluta il consigliere Pier Arrigo Barnaba, che è ritornato al suo posto dopo una lunga assenza, quindi il commissario cav. Nicoloso fa la sua relazione sulla questione annonaria, rilevando come il deficit della Cooperativa popolare di consumo sia stato di lire 29.500 che la Giunta ha sanato in proprio.

Il Sindaco scagiona la responsabilità della Giunta, affermando la propria buona fede e annuncia le dimissioni della Giunta stessa, ciò che il Consiglio accetta.

Dopo lunga discussione il Consiglio comunale decideva a sua volta di dimettersi, approvando un ordine del giorno del consigliere Petro Savonitti, così concepito:

«I sottoscritti consiglieri comunali, udita la relazione del Sindaco e del consigliere Nicoloso e richiamandosi alle testè date dimissioni della Giunta; — considerato che la Giunta stessa non è che l'espressione della maggioranza consigliare; — invita questa a rassegnare le sue dimissioni seduta stante ».

Prima dello scioglimento della seduta il consigliere Pier Arrigo Barnaba ricorda con commosse parole i due colleghi morti e cioè Fabbro e Perini e manda loro un reverente saluto.

CAVASSO NUOVO

Funerali imponenti

Riuscirono oltremodo imponenti le funebri onoranze tributate al venerando vegliardo Moraldo Osvaldo fu Gio. Batta. Si può dire che nessun uomo del paese mancò dal parteciparvi e una lunga teoria di donne oranti ha voluto onorare l'ultimo viaggio del compianto estinto. Numerosissime le ghirlande dei fiori freschi e bellissime corone e mazzi di fiori. Alla famiglia sarà stato di grande conforto vedere che tutta la popolazione ha voluto partecipare al lutto che l'ha colpita; questa dimostrazione di popolo valga a lenire il suo dolore. Di nuovo sentite condoglianze.

Maltrattamenti

E' vivo lo sdegno nella popolazione verso un padre brutale che maltratta i proprio figli. Anche ieri sera furono dovuti condurre all'Ospitale due suoi figlioli per medicazione di ferite e contusioni. Pare che se ne occupi l'autorità giudiziaria.

GORIZIA

Mortale disgrazia

Due motociclisti si sono scontrati ieri sulla strada del Vippacco. Le macchine andavano ad una velocità formidabile, cozzarono in modo spaventoso e i conducenti furono proiettati da sella lontano di parecchi metri. Una, certo Silvestri Pietro di anni 21, abitante a Gorizia, fu raccolto ferito in modo gravissimo, tanto che, ricoverato all'ospedale, cessava di vivere.

Da GRADO

Un' importante seduta della Commissione di cura

La Commissione di cura, in una lunga seduta tenuta sabato ha trattato importanti e vitali problemi per Grado, mettendoli decisamente sulla via della soluzione.

La ripresa dell'affluenza dei forestieri ne ha reso improrogabile lo studio ed insieme ha fornito la base morale e finanziaria per l'esecuzione delle opere pubbliche che essi comportano.

Già questo inverno s'era affacciato, fra quelli già incombenti, il problema dell'acquedotto. Un notevole pozzo artesiano dal 1900 fornisce la città di un'acqua eccellente, tratta da un torrente sotterraneo, trovantesi a ben 217 metri nel sottosuolo. Da qualche anno l'energia della sorgente diminuisce ed è diminuta più sensibilmente sei mesi fa. La guerra aveva interrotto le ricerche di una nuova sorgente di riserva, per il caso che la prima venisse a mancare. Di questo problema, per la grande importanza che ha e per gli effetti annientanti che la mancanza dell'acqua può avere sulla città, specialmente come luogo di cura, s'è occupata la Commissione.

Scartato sul concorde parere di tecnici autorevoli (primo tra i quali l'ing. Dorcich, competentissimo in materia) il progetto di condurre l'acqua da una sorgente del Friuli, il Commissario straordinario per il Comune avv. Mario Bocini ha messo allo studio il progetto di un nuovo pozzo artesiano.

La Commissione di cura, imitata subito dal Curatorio bagni, ha nominato due propri rappresentati in seno al Comitato tecnico che studierà il progetto, col precipuo intento di accelerare l'esecuzione di questa opera con opportuni finanziamenti.

Anche la strada Mosconi, al cui stato attuale accennammo giorni fa, è stata oggetto dell'interessamento della Commissione di cura. Il Commissario straordinario, che ne è presidente, ha interessato della questione il Prefetto di Trieste e la Commissione Reale liquidatrice della provincia di Gorizia ed ha ottenuto per l'assestamento di questa strada, dalla Prefettura di Trieste, lo stanziamento di L. 18 mila e dalla Commissione Reale suddetta uno di 10 mila che, in seguito alle premurose istanze del nostro Commissario, fu più tardi aumentato, salvo ratifica delle provincie di Udine e Trieste, di L. 5000. La Commissione di cura ed il Curatorio bagni hanno deliberato di contribuire insieme con un importo totale pari a quello che in definitiva verrà devoluto dalla Commissione liquidatrice della provincia di Gorizia. Con tutto ciò, con la migliore realizzazione di questi stanziamenti non si raggiungerebbe la somma indispensabile per l'ordinaria manutenzione della strada e per un sufficiente miglioramento della sua massicciata. Essendo prossima la classifica delle strade della Provincia di Trieste, si fanno voti che questa strada venga dichiarata provinciale.

La straordinaria e nelle sue proporzioni imprevista affluenza di forestieri ha portato in prima linea il problema dell'ampliamento della spiaggia. Raggiunto il culmine della stagione, possiamo riferire i dati di capacità della nostra spiaggia nell'estensione che essa ha attualmente. Domenica 22 luglio la spiaggia fu popolata da circa 5000 bagnanti così detti «stabili» e da oltre 2800 gitanti. Essa potrebbe contenere oggi circa 9000 persone. Si è deliberato di dar inizio quanto prima ai lavori. Un apposito tecnico esaminerà il suolo e il fondo marino su cui dovrebbero svolgersi i lavori.

L'ampliamento verrà eseguito in più riprese, in concorenza col crescere dell'affluenza annuale dei forestieri.

La Commissione di cura ha infine deliberato di riprendere in esame il progtto del Casino di cura, elaborato prima della guerra dall'architetto ing. Barich e di dar sollecito avviamento agli studi ed, a suo tempo, ai lavori.

Nel Gruppo di Competenza

Il nostro Commissario straordinario avv. Mario Bocini è stato nominato membro del Gruppo di competenza del Partito Nazionale Fascista di Trieste, nel ramo giuridico.

Origine del Museo Civico di Udine

NB. - Nel Bollettino del Museo Civico di Udine *uscito in questi giorni leggiamo una particolareggiata monografia, scritta da Antonio Battistella con la solita precisione ed insieme con quel brio, che rende attraenti anche gli argomenti meno accetti al pubblico. Crediamo di far cosa gradita ai lettori, riproducendo i dati più importanti, limitandoci a riassumere l'origine del Museo.*

Breve è la storia del nostro civico Museo non contando esso a mala pena che circa un secolo di vita: una vita travagliata per una serie di peripezie.

Sorto da umili principi per un atto di privata munificenza e alimentato via via, interrottamente e a spizzico, per successi beneficii di particolari cittadini, crebbe lentamente e stentatamente in compagnia d'una sorella, la civica Biblioteca, nata con lui e con lui unita, un po' per amore, un po' per forza, durante settantanove anni in quella grama esistenza di poveri figliuoli venuti al mondo come per caso e abbandonati alla sua pietà.

Per quale ragione l'uno e l'altra fino dai primi giorni siano stati qualificati istituzioni civiche, io non so: forse s'ntese con ciò d'esprimere un augurio di prospere fortune, quasi in forma di lontana anticipazione; certo è però che la città per parecchio tempo ne ignorò, si può dire, l'esistenza, e che il comune si mostrò un padrino o tutore in troppe altre faccende affacendato da poterle con amorosa sollecitudine sorreggere nei primi passi e provvedere ai loro molteplici bisogni, essendosi dovuto contentare di confinarle in qualche remota stanza del palazzo comunale, fuori dai rumori del mondo, come un tempo si costumava rinchiudere le figliuole un po' impacciose delle nobili famiglie.

Se Dio volle, però, la reclusione non fu perpetua e venne anche per esse il giorno in cui, mutati i tempi e l'ambiente, risvegliatosi alquanto, sotto l'impulso della pubblica opinione, la coscienza civica della rappresentanza comunale, poterono affacciarsi alla luce del sole e a poco a poco pigliar tanto vigore da diventar capaci di camminare ciascuna da sè per conto proprio e per una via e di svolgersi e oresc re, sane e rigogliose, guadagnandosi la simpatia e l'affetto del comune stesso e della cittadinanza.

Il primo lascito Tartagna

L'origine del Museo civico e della civica Biblioteca risale nominalmente al 1827, a quando cioè il conte Ottaviano Tartagna, morto il 12 maggio di quell'anno, lasciava al comune di Udine le sue pregevoli collezioni di libri, di medaglie e di monete. Avea egli voluto con tale atto dimostrare il suo affetto verso questa città, operando diversamente dal suo collega, il conte Giovanni Antonio Bartolini, che tre anni prima avea legato i suoi 8000 volumi alla Biblioteca arcivescovile, persuaso che il Comune non offrisse alcuna guarentigia per la loro custodia e conservazione; e dal canonico Francesco Maria Cernazai che cinquantasette anni dopo doveva lasciare libri e oggetti artistici al Seminario.

Forse il Bartolini non aveva tutto il torto a pensar in siffatto modo, poichè pareva realmente che la comunale rappresentanza non pensasse ad occuparsi di quanto riguardava la vita intellettuale. Anche più tardi, infatti, allorchè nel 1832 l'Accademia, su proposta dell'abate Jacopo Pirona, unì la sua voce autorevole a quella di ragguardevoli cittadini, formulando la preghiera che, con l'aiuto del Comune, sorgesse «un tempio della cultura e delle memorie friulane», l'amministrazione municipale non si mostrò affatto disposta ad esaudirla e a trovare una sede per collocarvi Museo e Biblioteca.

Il dono di un dalmata

Nel 1847 un friulano d'elezione, il cav. Andrea Francesco Altesty di Ragusa, donava al Comune una parte della sua ricca libreria, e gliela avrebbe regalata tutta — anzichè darla a Zara, come fece — se a Udine si fosse trovato un apposito luogo dove collocarla ad uso del pubblico; e anche questi libri andarono ad ammonticchiarsi in una stanza della Residenza municipale, dove nove anni dopo li raggiunsero compagni di sventura — i 3000 del lascito Tartagna.

Questi fatti e il pensiero che codesti doni accatastati alla rinfusa, per l'umidità del luogo, la voracità dei topi e l'obliosa incuria di tutti avrebbero finito col deteriorarsi e col diventare inservibili, suscitarono nuove istanze perchè in qualche modo il municipio si scotesse dalla sua indolenza e procurasse una dimora sicura e decente per i tanto desiderati istituti di cultura.

A eccitare maggiormente gli animi nei riguardi di tale questione cittadina sopravvenne proprio allora, il 4 novembre 1856, la morte della contessa Teresa Dragoni, vedova di G. B. Bartolini, la quale con suo testamento del 12 marzo 1855 legava alla città di Udine la propria casa domenicale e l'attiguo palazzo col consenso a determinate condizioni, «di destinarlo o convertirlo a qualche patrio uso».

La sede per il Museo e per la Biblioteca era quindi provvidenzialmente sorta da sè e il Comune non poteva più opporre la buona ragione della mancanza di locali. Se non che anche questa volta nuovi inciampi vennero a frustrare la generale aspettazione e a ritardare ancora l'appagamento dei voti della cittadinanza.

Peggio fu quando nel settembre 1860 il podestà, conte Antigono Frangipane, cessò dal suo ufficio e a capo del Consiglio comunale fu posto un imperial regio commissario al quale sarebbe stato inutile ed umiliante chieder ciò che senza dubbio avrebbe ricusato di concedere. Per buona sorte nel 1863 fu nominato a tale ufficio, col titolo di dirigente municipale, il dott. Pietro Pavan, uomo onesto e intelligente, ma a cui la sua qualità di i. r. impiegato legava le mani e la volontà. Ciò non ostante fece egli qualche cosa che interruppe in certa maniera la forzata inerzia del precedente lungo periodo, concedendo nel palazzo municipale una sala per collocarvi un po' più comodamente tutto ciò che fin allora era stato lasciato o donato alla città per il Museo e per la Biblioteca, e dando facoltà di aprirla al pubblico.

In apparenza era molto, ma nella realtà era poco perchè l'insufficienza dello spazio non consentiva di mettere in vista gli oggetti del Museo. Comunque sia, l'abate Pirona, lieto di questa concessione, prese animo per insistere ad ottenerne di maggiori. Forte del voto espresso dalla Assemblea perchè anche a Udine fosse celebrato il sesto centenario della nascita dell'Alighieri riuscì a persuadere il Consiglio comunale della necessità di tale celebrazione; poi con una lettera del giugno 1864 gli propose addirittura d'accomodare il palazzo Bartolini, molto malandato, e di destinarlo a beneficio del Museo civico e della Biblioteca, parendogli questo il miglior modo di onorare l'altissimo poeta. E anche questa volta una buona stella arrise alla sua proposta che fu accolta dal Consiglio il quale deliberò senz'altro lo stanziamento di 11.000 fiorini per il restauro del palazzo.

Bisogna dire che un avverso destino perseguitasse però codesti già bene avviati progetti e sollevasse sempre novelli ostacoli al loro compimento. Ecco, infatti, ricomparire i dubbi sull'interpretazione del testamento; ecco la direzione delle scuole femminili, allogate nella parte abitabile del palazzo Bartolini per temporanea concessione municipale, intestarsi a non voler sloggiare e a convertire il provvisorio ricovero in sede definitiva; ecco ancora le scrupolose autorità governative, impaurite dall'ombra del centenario dantesco, affaccendarsi per impedirne la celebrazione che s'intendeva rendere più solenne accomunandola con l'inaugurazione del Museo e della Biblioteca nel riattato e non senza fatica sgomberato palazzo Bartolini.

Cotali suoi maneggi parte riuscirono, parte no: l'inaugurazione non fu fatta, ma la gloriosa festa di Dante, modestamente come la prudenza consigliava, fu celebrata in un'aula della residenza municipale tra un grandissimo concorso di cittadini e con opportuni discorsi commorativi nei quali sentivansi fremere le speranze patriottiche.

Comunque, sullo scorcio di quel medesimo anno 1865, compiuti i lavori e gli adattamenti più necessari, si cominciò a trasportare nel palazzo Bartolini tutto ciò che apparteneva al Museo e alla Biblioteca, e tale compito seguitò anche nei primi mesi del 1866, avendo il Cons. com. il 12 febbraio trasformato in propria deliberazione quanto il prof. Camillo Giussani aveva scritto nel supplemento al numero 7 della «Rivista friulana», d'assegnare cioè l'intera «casa domenicale» alla Biblioteca, alla Pinacoteca, al Museo e di albergarvi pur anco l'Accademia, la Associazione agraria e la Società di lettura a condizione che quest'istituti dovessero cedere il loro posto non appena Museo e Biblioteca ne avessero avuto bisogno.

Finalmente gl'incitamenti della cittadinanza, le voci dei giornali, le lamentazioni supplichevoli degli accademici avevan trovato ascolto, e anche la città nostra come già Treviso, Bassano, Vicenza, Padova, Gorizia (per non ricordarne altre più lontane), avea decorosamente provveduto a dar posto in apposita sede al patrimonio della sua cultura storica, letteraria, scientifica e alle memorie della sua vita passata.

Il 21 aprile si deliberò l'apertura del rinnovato edificio e ne fu indetta l'inaugurazione per il 13 maggio, primo anniversario del sesto centenario dell'Alighieri, stabilendo che, a renderla più solenne, fosse accompagnata con lo scoprimento del busto di lui collocato nell'atrio del palazzo.

Il giorno fissato per la cerimonia inaugurale, che le ansie e le speran-

ze ridestate dall'iniziata guerra contro l'Austria facevano più fervida e commossa, si compì degnamente nella gran sala addobbata a festa e stipata d'intervenuti, con discorsi ben propiziati alle liete fortune dei nuovi Istituti ed esprimenti l'augurio che l'amore e la liberalità dei cittadini nella maggior misura e nel miglior modo vi contribuissero.

Con questa solennità, seguita di lì a due mesi dall'entrata in città delle tanto attese milizie liberatrici, finisce per il nostro Museo e la nostra Biblioteca la parte che vorrei dire antica della loro storia.

Angustia di locali

Era appena cessata l'ultima eco della festa d'apertura, che già si ricominciò a sentire l'angustia dei locali inaugurati. Nella sua generosità, il Comune, a troppe associazioni, a troppi sodalizi aveva concessa l'abitazione del palazzo Bartolini, non ancora in tutta la sua ampiezza restaurato, perchè tutti ci potessero stare a loro agio, come buoni casigliani, senza disturbarsi a vicenda.

L'infaticabile abate Pirona, nominato conservatore nell'agosto del 1866, sintromise tosto con l'usata solerzia nella spinosa questione. Figuriamoci che Museo e Biblioteca non disponevano che di tre belle stanze al primo piano dove (messi a posto alla meglio libri e manoscritti) non c'era quasi più spazio per disporvi con qualche ordine razionale gli svariati oggetti del Museo che doveano quindi tenersi, starei per dire, immagazzinati e semi-nascosti, con poco piacere ed utilità dei visitatori.

E c'era inoltre un altro malanno, un malanno che chiamerei volentieri organico o costituzionale, come vi parrà meglio, consistente in una specie di confusione o commistione fra Museo e Biblioteca, tanto che, ad esempio, le pergamene, i manoscritti, i rogiti degli antichi notai, tutto insomma il materiale archivistico della vecchia cancelleria comunale era classificato come appartenente al Museo.

Codesta indeterminatezza di limiti e di linguaggio finchè il patrimonio dei due Istituti era esiguo poteva passare inosservata; ma quando per doni, per lasciti e per acquisti esso crebbe per l'uno e per l'altro, si fece manifesta l'inconvenienza della cosa e la necessità di una ragionevole separazione tra questi due fratelli, gemelli per forza e condannati a vivere stretti insieme con un vincolo poco naturale.

Il Pirona, pertanto, avvertito il male, ne fece consapevole il podestà Giacomelli, che in una lettera del 23 agosto 1866 rispose che avrebbe studiato come fosse possibile porvi riparo. Fioccarono le proposte ed i consigli: se non che l'uomo propone e Dio dispone, e di tutti i progetti ventilati non se ne fece nulla. Non si perdette d'animo tuttavia il Pirona e tornò a insistere perchè gli si consentisse d'occupare una casa confinante col palazzo, già proprietà essa pure della famiglia Bartolini: e a furia di battere, ottenne, l'estate del 1867, le stanze richieste, riattate e arredate convenientemente.

Antonio Battistella.

PALMANOVA

La Mostra d'Arte

La Mostra dei lavori di questa Scuola d'Arte applicata all'industria ha destato grande interesse nel pubblico di qui e nella popolazione dei paesi vicini.

I visitatori furono numerosissimi: oltre ottocento posero la loro firma nell'albo iniziato il giorno dell'inaugurazione dal Prefetto.

Una replica

Abbiamo ricevuto dal signor Aldo Bert una replica alla risposta che il signor Savorgnani diede sul «Giornale di Udine» ad una lettera del signor Bert medesimo pubblicata nel nostro giornale. Non crediamo di darvi corso, trattandosi di polemiche personali, dalle quali cerchiamo di stare il più lontani possibile.

CLAUT

Un nuovo Stabilimento di cura idroclimatica

(Da Re) Gli intraprendenti signori Bonfanti Gino di Montereale Cellina e Vedova Angelo di Pordenone, hanno testè costruito alla fonte minerale in Canal Settimana di questo Comune, un nuovo e più ampio e comodo ricovero per i curanti e villeggianti.

Tale Stabilimento, che è di tipo svizzero e che offre un discreto comfort moderno, verrà inaugurato domenica 5 agosto, con l'intervento delle autorità cittadine e dei limitrofi paesi e col concorso di molti ammiratori del Paese e dei di fuori.

GEMONA

Cena d'addio.... alla Scuola

Iersera all'albergo Morgante, in Maniaglia, gli insegnanti di queste scuole elementari si sono riuniti a lieto simposio per darsi il reciproco saluto e l'augurio di buone vacanze.

Contemporaneamente hanno festeggiato la maestra signora Maddalena Contessi la quale dopo 52 anni di lodevolissimo insegnamento lascia la scuola per godersi il ben meritato riposo.

La serata è stata attraente per la grande cordialità ed allegria regnate fra i convitati.

All'ottima signora Contessi, che tante generazioni di allievi ha saputo istruire ed educare, facciamo l'augurio che possa godere tanti anni la pensione quanti ne ha passati nell'insegnamento.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 134.55; Svizzera 411.10; Londra 105.45; New York 22.05; Berlino 0.0024; Vienna 0.032; Bucarest 11.85; Belgio 110.65; Spagna 327; Praga 63.25. Rendita 77.50, consolidato 87.25.

CIVIDALE

Il nuovo orario degli esercizi

Il sottoprefetto, visto lo proposte pervenute dallo singole Giunte comunali circa la classifica degli esercizi pubblici, ha disposto che a datare da oggi 1.o agosto la chiusura degli stessi sia fissata come segue:

Per il Comune di Cividale: 1. Categoria Ristoranti e Trattorie, ore 23 — II Categ., Caffè e Bars, id. — III. Categ., Bottiglierie e Fiaschetterie, ore 22 — IV. Categ., Osterie e Bettole, ore 21.

Per tutti gli altri Comuni del Circondario, esclusi quelli del Mandamento di Plezzo e dell'antico distretto giudiziario di Caporetto, la chiusura è fissata per gli esercizi di prima e seconda categoria alle ore 22, di terza alle 21, di quarta alle 20.

Due arresti

Per misure di P. S., perchè sprovvisti di documenti e mezzi, vennero arrestati Rodolfo Banzon fu Giuseppe di anni 35, e Carlo Russian di Carlo di anni 29, entrambi da Gorizia.

Educatorio Scolastico

A cura del Patronato Scolastico, a datare da oggi 1.o agosto verrà aperto l'Educatorio nei giorni feriali, meno il giovedì e festivi.

All'Educatorio sono ammessi gratuitamente gli orfani di guerra e gli alunni poveri non promossi dalle Scuole Elementari nel luglio.

Per le famiglie agiate la tassa è di lire 15 mensili; per l'iscrizione devesi presentare la pagella scolastica.

Per evitare disgrazie

Fuori porta Borgo S. Giovanni lungo la via Nazionale Cividale-Pulfero, il parapetto del Rio Emiliano presenta un serio e continuato pericolo; infatti, per un lungo tratto le pietre di copertura del muro di cinta sono in parte asportate e parte smosse dal loro posto e sporgenti dal muro.

Rileviamo ciò per interessare lo Ufficio competente a porre riparo con sollecitudine a questo inconveniente.

MARTIGNACCO

I grandi festeggiamenti di settembre

Fervono con alacrità i lavori di preparazione. Nulla viene trascurato. E' giunto il regalo per la Pesca di Beneficenza inviato dal Sommo Pontefice, un orologio di precisione, alto circa 20 centimetri, chiuso in una scatola di vetro con basamenti di marmo e intelaiatura d'oro ed una medaglia d'oro che è un vero gioiello. I doni sono stati inviati in città per essere esposti nelle vetrine cittadine.

A giudizio di competenti, la pesca di Martignacco sarà la Pesca più ricca che sia stata in Friuli, per il suo grande quantitativo di doni di valore. Se il tempo è galantuomo, la riuscita sarà ottima.

PASIANO DI PORDENONE

Gare ciclistiche

In occasione della sagra annuale si ebbe una corsa di biciclette su un percorso di km. 40. Dodici i concorrenti. Arrivarono primi:

1. Populin Alessandro su biciclet. ta Bianchi, con otto minuti di vantaggio, compiendo il percorso in 62 minuti — 2. Diana Antonio in 70 m. — 3. Turchetto Alfonso in 71 m. — 4. Pissin in 75 m.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un furto

L'altra notte ignoti rubarono un carretto in danno di certo Toneguzzo Ferdinando per il valore di lire 1200.

In una vicina casa, la stessa notte, in danno di certo Giacomo Zamarian rubarono un cavallo del valore di lire 1500.

RIVIGNANO

L'arrivo del Commissario Prefettizio

Il paese è tutto imbandierato e sui muri è affisso il manifesto di sabato del commissario prefettizio signor Attilio Barnaba.

Ad attenderlo, oltre il nuovo direttore e la Milizia, vi sono il sindaco dimissionario, signor Raffaele Romanelli, e tutti gli impiegati e salariati.

Il signor Romanelli dà il benvenuto al commissario al quale vengono presentati tutti i dipendenti.

Il segretario cav. Limena ha parole di ringraziamento per il sindaco dimissionario che fu, più che superiore, un vero padre, e porge un vibrante saluto al commissario patriotta e soldato.

Parlarono poscia il dott. Bertone, a come del Fascio, il decurione sig. Zanelle per incarico della medaglia d'oro cav. De Carli.

A tutti rispose il signor Barnaba, commosso per la magnifica accoglienza.

Dopo un vermouth d'onore servito in Municipio, la cerimonia ebbe termine fra gli *alalà* della milizia.

Il signor Romanelli quindi, rappresentante della cessata amministrazione ha fatto al commissario la regolare consegna dell'ufficio.

CASARSA

Violenze verso il Vicario

L'altra sera, verso le 22, certo Lorenzo Moretto fu Angelo, di S. Giovanni di Casarsa, rivolgeva insulti e minaccie contro mons. Giacomo Jop, vicario vescovile di quella frazione, lanciando anche grossi sassi contro le finestre della canonica. Fu tratto in arresto dal maresciallo sig. Giuliano Voltan, della locale Stazione dei carabinieri.

TOLMEZZO

Una ragazza vestenne si appicca nelle Carceri

1. Da alcune settimane si trovava nelle nostre carceri, detenuta per furto di un ciondolo e di una catenella d'oro, perpetrato tempo addietro nell'Albergo «Carnia» di qui, tale Olga Monai fu Quintino di anni 20, da Cavasso Carnico.

L'altro giorno, in Tribunale, seguì il processo e la Monai fu condannata a 17 mesi di carcere.

La giovane accolse la condanna con la massima indifferenza. Durante la notte dormì tranquilla e al mattino non lasciò intravvedere alcunchè di insolito: consumò il cibo consueto e nel pomeriggio si pose a cantare villotte, tanto che il capo carceriere ebbe a meravigliarsi di tanta spensieratezza.

Ma invece la giovane celava uno stato d'animo ben diverso: ella cantava preparandosi al suicidio! Era, infatti, riuscita a tagliare una striscia di lenzuolo. La saldò all'inferriata del carcere, fece un nodo scorsoio, vi cacciò il capo e si lanciò nel vuoto... Verso le 16 il guardiano ne scoperse il cadavere penzolante...

Dopo le constatazioni di legge, il cadavere fu rimosso e trasportato nella camera mortuaria del Cimitero.

ANDREIS

La solenne cerimonia per la consegna della bandiera alle Scuole

Domenica scorsa si svolse una solenne cerimonia: la consegna da parte del Comune della bandiera alle Scuole. Intervennero autorità, rappresentanze di istituzioni e tutta, si può dire, la popolazione locale, nonchè varie persone dei paesi vicini.

Aveva anche aderito il prefetto avv. Pisenti.

Sul piazzale il parroco don Egidio Rosa benedì la bandiera, quindi pronunciò un elevato discorso fondendo le due idealità di Patria e di religione.

Pietro Domenico De Zorzi, con appropriate parole consegnò la bandiera alla maestra signorina Tina Bergonzi, che pronunciò un elevatissimo discorso.

Parlarono ancora e tutti fatti segno a calorosissimi applausi, il direttore didattico Del Re e l'ing. Vanni, segretario politico del Fascio di Maniago.

La festa, svoltasi senza incidenti, lasciò in tutti la più gradita impressione.

SEDEGLIANO

Il Consiglio Comunale

è convocato per sabato 4, a ore 8 antim.

Numerosi oggetti sono stati posti all'ordine del giorno.

Cronaca Cittadina

Il geom. Ubaldo Domini e Arturo Ravazzolo fatti segno ad un attentato presso Ronchis di Latisana

Ieri sera verso le 24 si sparse in città una notizia che produsse viva impressione: il geometra Ubaldo Domini segretario politico della Federazione Provinciale fascista, era stato fatto segno ad un attentato, fortunatamente non riuscito.

E' questo il secondo attentato contro il geometra Domini, il quale alcuni mesi addietro rincasando in via del Bersaglio ove abita, mentre rinchiudeva l'uscio, fu preso di mira da sconosciuti che gli spararono contro 2 colpi di rivoltella: le pallottole infransero le invetriate e sfiorarono il volto del giovane capo fascista. Tosto egli si pose all'inseguimento degli sparatori: ma infruttuosamente.

L'attentato di ieri sera si è svolto invece presso un paese della provincia: Ronchis di Latisana. Abbiamo raccolto i seguenti

PARTICOLARI

Il sig. Arturo Ravazzolo, assessore comunale e membro della Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia del Friuli, partiva ieri sera insieme al geometra Domini, con una automobile guidata dal meccanico Alfredo Comelli, alle dipendenze della Provincia. La serata era calma e la vettura filava tranquillamente verso Latisana.

A Ronchis si fermarono per sbrigare alcuni affari, intrattenendovisi poco tempo. Il paese era tranquillissimo e nulla di anormale notarono i due viaggiatori. Qualcuno però aveva notato il loro arrivo e ordiva tosto la trama delittuosa. Certo, più di una persona si unì in gruppo, dirigendosi di soppiatto a traverso la campagna e nascondendosi tra la folta vegetazione e le macchie, caratteristico aspetto della bassa Friulana. I signori Ravazzolo e Domini, verso le 21.30, ripartirono, non sospettando neanche lontanamente l'agguato che era s'ato loro preparato a meno di un chilometro fuori del paese di Ronchis.

L'automobile correva discretamente allorchè, sulladestra della via, dal l'interno della campagna, partirono ripetuti colpi, che si ritengono di fucile.

La scarica sorprese grandemente i viaggiatori che certo — pur sapendo che la intensa vita politica ha i suoi pericolosi inconvenienti — non potevano pensare in quel momento ad un attentato. Il guidatore, intuendo il grave pericolo, lanciò la macchina a maggior velocità, per sottrarsi al raggio del tiro utile. Però, proseguire sulla via appena iniziata non era prudente, perchè questa prima scarica poteva essere solo l'avvisaglia di pericoli maggiori, come purtroppo altre volte accadde, durante le cruenti lotte contro l'arditismo rosso e bianco.

Percorse a grande velocità alcune centinaia di metri, l'automobile rallentò e si fermò voltando subito per fare ritorno a Ronchis. La corsa fu ripresa giungendo al posto in cui pochi minuti prima era avvenuto l'attentato. Una seconda scarica partì dal campo, contro l'automobile fascista. Come la prima volta, anche in quest afase, i colpi sparati furono parecchi: in tutti, una quindicina.

Le due scariche per fortuna andarono a vuoto: nemmeno sulla vettura, visitata poi accuratamente, si trovarono traccie di proiettili.

RICERCHE E FERMI

Ritornati illesi a Ronchis, i signori Ravazzolo e Domini radunarono tosto i fascisti del paese, disponendo che venisse battuta la campagna, alla ricerca dei tristi che avevano teso l'agguato.

Squadre di giovani perlustrarono in ogni senso la zona circostante al villaggio, senza riuscire a scoprir nulla.

Fu telefonato a Udine e partirono alla volta di Latisana una squadra di carabinieri con un sott' ufficiale.

Partì anche il seniore Castelletti, verso le 23.30.

Dalla campagna, la ricerche si restrinsero al paese, ove furono operate diverse perquisizioni domiciliari in case di persone note come appartenenti ai partiti bianco e rosso.

***

In quanto alla causale dell'attentato, essa appare evidentemente di natura politica. L'odio di parte, alimentato nell'ombra, si sfoga quando può e come può, vigliaccamente. I carabinieri ed i fascisti operarono diversi fermi di persone, senza però che i sospetti finora abbiano trovato conferma.

Alle cinque, stamane, partirono da Udine altri carabinieri.

Due dei fermati, trovati in possesso di armi, furono dichiarati in arresto.

Ronchis e i dintorni sono calmissimi.

La riforma dello Statuto dell'Operaia ultimata dalla Commissione

Iersera fu definita la riforma allo Statuto della S. O. G. col pieno accordo fra Direzione e Commissione nominata dall'assemblea.

Le principali riforme sono: raddoppiamento della quota mensile, portando l'indennità per malattia a lire 6 anzichè 3 per gli uomini. Per le donne l'indennità giornaliera per malattia sarà di lire 4.

La nomina dei revisori, degli arbitri e dei probiviri, anzichè di competenza del Consiglio, sarà deferita all'assemblea dei soci, che si occuperà del consuntivo.

L'attuale compenso ai sussidiati continui verrà aumentato da 40 a 60 lire annue.

Altre riforme organiche vennero introdotte per il migliore e più regolare funzionamento dell'Associazione.

Parecchie disposizioni introdotte nel vecchio Statuto vennero soppresse per essere incluse nel regolamento interno.

Parteciparono alla seduta i signori: I. Orlando pres., A. Cremese vice-pres., Armellini Germano, Sello Angelo e Menchini Attilio, per la rappresentanza; della Commissione: Molinis Enrico, Vendruscolo Demetrio, Torossi Arturo. Giustificati: Seitz Gius. Ern., Savio Silvio e Biondini Edoardo.

Stante il completo accordo nelle riforme fra rappresentanza e Commissione, è sperabile che anche l'assemblea approvi il nuovo Statuto che, migliorando le condizioni della Associazione, col maggior contributo eleva di un doppio l'indennità per malattia. Spetta ai soci di concorrere numerosi all'assemblea di domenica alle ore 9 ant., nei locali della Società.

Una carretta investita dal treno Due feriti

Ieri verso le 16.30 il treno partito dalla nostra Stazione per Tarvisio, investì ad un passaggio a livello, presso Reana, una carretta tirata da un mulo. Il povero animale, travolto dalla macchina, rimase ucciso sul colpo, mentre le due persone che si trovavano nella carretta riportarono ferite non gravi. I feriti ricorsero alle cure del sanitario di guardia all'Ospedale. Il rapporto medico dice:

Barnaldo Antonio fu Antonio di Povoletto, mediatore, di anni 40: contusione alla regione sacrale, guaribile in giorni 15; Pittia G. B. fu Giuseppe di anni 51 di Rizzolo (Reana), contadino, ferite all'avambraccio sinistro ed escoriazioni multiple alla faccia, guaribili in giorni 12.

All'Opera dei Combattenti

In relazione alle disposizioni del l'Opera nazionale dei Combattenti e del Comitato Nazionale dell'Associazione Nazionale Combattenti, eretta in Ente morale, ieri alla Casa del Combattente si è effettuato il passaggio dell'ufficio Provinciale di assistenza alla Federazione Friulana.

Il comm. Russo, che ricevette lo ufficio dall'avv. Linussa, disse elevate parole per esprimere la sua soddisfazione dei combattenti per il raggiungimento di questo fine ed espresse a riconoscenza all'avv. Linussa per l'opera da lui svolta. Con nobili espressioni rispose questi, bene auspicando all'avvenire della avvenuta fusione.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SOCIETA' PROTETTRICE DEL L'INFANZIA. — In morte di Giovanni Cremese Brunetta: Adolfo Clain 5.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte del padre dell'ottimo suo col laboratore sig. Degano: ing. Fachini 50.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Anna Sambuco: Pecile Giuseppe 10. — di Chiussi Giuseppe: Pecile Giuseppe 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Giovanni Cremese Brunetta: Marchetti Romeo 5, Lazzarini Attilio 5.

Funebri di un valoroso

Questa sera alle 17, seguirà, partendo dalla Stazione ferroviaria i funebri di un valoroso soldato: Luigi Pilotti, alpino decorato con medaglia.

La sua salma è stata esumata dal Cimitero di Timau.

Dice la motivazione della medaglia: «Dopo aver preso volontariamente parte ad un brillante assalto delle trincee nemiche, con ardente slancio si spinse nelle successive linee, tentando di far prigionieri. Cadde eroicamente sul campo. — Passo Cavallo, 29 giugno 1916».

Sussidi a studenti

A tutto il 31 corr. è aperto il concorso per la nomina degli studenti di ambo i sesso, nati e domiciliati in Udine, da sussidiarsi con le rendite del legato Bartolini per l'anno 1923-1924.

Per schiarimenti rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Una ladresca impresa interrotta

Ieri, ignoto, con un grimaldello, tentavano scassinare la serratura della porta d'ingresso dell'abitazione di Gajo Ester fu Girolamo in via Tiberio Deciani n. 30.

Ma i ladri, forse per tema di essere sorpresi causa un allarme, troncarono a metà il loro lavoro.

Affittacamere in contravvenzione

I carabinieri addetti alla Questura hanno elevato contravvenzione a Pietro Mazzarini fu Nicolò abitante in via Bertaldia 15 ed a Lucia Magrin fu Antonio abitante in via Anton Lazzaro Moro 30 interno 16, perchè affittavano camere ammobigliate senza avere ottenuto il regolare permesso.

Una forma di formaggio rubata

Tale Pietro Urban di Costante da Tramonti di Sopra venne l'altra sera a Udine con carro e cavallo e col patrimonio, sul carro, di otto magnifiche forme di formaggio; portò cavallo e carretto nello stallo di Del Puppo Raffaele in piazzale Osoppo indi uscì.

A mezzanotte tornò allo stallo, abbeverò il cavallo e si coricò, senonchè la mattina seguente constatò che una forma, del peso di sei chilogrammi e del valore di settanta lire, era sparita.

GLI SPICCIOLI DI CRONACA

All'Ospedale Civile fu medicato il meccanico Lenisa Patrizio d'anni 29 da Pasian di Prato che aveva riportato gravi fratture al piede destro. Guarirà in quindici giorni.

Una alla volta.... Ieri la poco gradevole sorpresa di constatare la sparizione della bicicletta, è toccata al signor Giacomo Ferrini di Padova, dinanzi a palazzo dell'Associazione Agraria.

La partenza del Circo Krone

Iersera il Circo Krone ha dato l'ultima sua rappresentazione con numeroso concorso di pubblico, e col solito successo.

L'ordine, la precisione, la sveltezza, che rendono mirabile l'organizzazione del Circo, hanno avuto ieri una conferma. Giù mentre svolgevano fra scroscianti applausi i vari numeri del programma, un esercito di operai iniziava il lavoro di smontaggio delle capanne adiacenti e del Circo stesso. Breve: Non appena lo spettacolo giunge alla fine, ecco numerose persone, fornite di leve e martelli, precipitarsi nell'arena... Un nuovo numero, fuori programma? Il pubblico ha un attimo di sospensione; e, con occhi attoniti, assiste... alla decomposizione del recinto.

Quale rapidità! Man mano che gli operai smontavano il materiale, altri lo raccoglievano e caricavano sui carri per lo immediato trasporto alla stazione, tanto che stamane del circo e del serraglio, che occupavano un sì largo spiazzo, non vi è più traccia.

Il Circo Krone, che tanto successo ha raccolto nella nostra città, si reca ora a Venezia, ove pianterà le tende ai giardini di S. Elena.

UNA COSA PRATICA

Il ritmo accelerato e turbinoso della vita moderna non consente, specialmente all'uomo d'affari, di tener dietro a tutti gli avvenimenti più o meno importanti che si succedono. Abbiamo perciò pubblicato in quarta pagina le date di recita dell'«Aida», che avrà luogo sul piazzale dello storico Castello di Udine e le partenze dei treni dai vari centri per la mostra città. Unitamente a ciò un elenco (non completo) di ditte raccomandate. Coloro che giungeranno a Udine, specialmente per assistere all'«Aida», abbisognando di acquisti, potranno fare un viaggio riassumendo l'utile e il dilettevole.

Gli artisti dell' Aida

Siamo alla vigilia della prima rappresentazione di «Aida», sul colle del Castello e già si può dire che una enorme prenotazione di posti si è verificata al botteghino del Teatro Eden e nei chioschi.

Lo spettacolo riuscirà senza dubbio a giustificare appieno la viva aspettativa di quanti si interessano dell'avvenimento artistico.

Abbiamo già parlato degli esecutori.

Protagonista è la signora Maria Llacer, che alla voce ricca di espressione e di grazia, unisce una scena completa, vivace, appassionata, come si addice al temperamento di «Aida».

Maria Llacer è spagnola e giovanissima debuttò con un grande e incontrastato successo a Madrid. Venne poi in Italia e l'insigne Maestro Pietro Mascagni la volle quale protagonista per la sua «Isabeau» la prima volta che venne data alla «Fenice» di Venezia diretta proprio dall'Autore. Da quella volta la grande artista rapidamente salì nella sua carriera e divenne ricercatissima da tutte le grandi imprese liriche sia d'Italia che dell'estero.

Anima di vera artista, Maria Llacer è veramente una grande «Celeste Aida». Tutti i giornali lo hanno scritto ultimamente quando la Llacer sostenne detta parte all'Opera di Parigi.

Il nostro pubblico domani a sera non potrà che confermare questo giudizio, rendendo omaggio ad una virtuosa del canto.

Un altro treno per l'«Aida»

Oltre ai treni speciali annunciati, la Società Veneta effettuerà un treno speciale di ritorno per Cividale anche per la prima rappresentazione dell'«Aida», che verrà data domani sera, giovedì. Il treno partirà da Udine alle ore 1.15.

CINEMA CECCHINI

Onorato Garaveo, l'indimenticabile «Scalabrino» nel grandioso film: IL PONTE DEI SOSPIRI, si ripresenterà questa sera nel grandioso dramma di avventure eroicomiche: SCALABRINO. Da venerdì, fuori programma: «Bottecchia nel giro di Francia».

AI RONCHI (Cinema all'aperto)

(Via Stabernao 9, angolo via Aquileia caserma 2.o Fanteria). Oggi, tempo permettendo, si rappresenterà: «SERPE CONTRO SERPE», grandioso capolavoro in quattro lunghe parti, interpretato dal grande attore Mario Bonnard.

Cronaca Sportiva

Le Motorettes superano vittoriosamente il collaudo delle «24 ore»

La originalissima manifestazione indetta ed organizzata dall'A. C. I. S. e svoltasi domenica scorsa a Milano ha sortito un esito superiore ad ogni previsione.

L'annunzio del primo concorso di regolarità riservato alle biciclette con motore ausiliario era stato in realtà accolto con molto scetticismo dalla grande maggioranza degli sportivi.

In base alle norme regolamentari potevano pertecipare al concorso motorini non oltrepassanti i 3 HP. Le macchine erano divise in tre categorie e cioè: fino a 100 cmc., da 101 e 125 cmc. e oltre i 125 cmc.; ed il peso minimo di ogni macchina in completo assetto di marcia, benzina ed olio esclusi, era stabilito in 25 Kg. per la prima di queste categorie, Kg. 30 per la seconda e 32 per la terza. Ai concorenti inoltre era fatto obbligo di tenere una media di marcia che non fosse inferiore ai 25 giri e non eccedesse i 40 in ogni ora per le macchine della I. categoria: per la seconda e terza categoria i due limiti rimanendo stabiliti in 28 e 45, e 30-50 rispettivamente: ogni giro della pista del Trotter essendo calcolato a m. 825 di sviluppo.

Ogni giro in più o in meno compiuto in ogni ora dai singoli concorrenti sarebbe stato computato con altrettanti punti di penalizzazione; ed in base al numero complessivo di questi punti la classifica generale e quella di categoria.

Ogni macchina avrebbe dovuto avere un corridore titolare ed un supplente di riserva, ma per disposizioni impartite dalla Questura la quale ha considerato la manifestazione alla stregua... dei soliti tentativi di «records» sulla danza, il cambio dei guidatori doveva effettuarsi entro le due ore.

Fra le ventun macchine partenti vi erano due «Motorettes», concorrenti entrambi nella categoria fino a 100 cmc., e classificatesi: I. Seitz-Missio; 8. per un punto di penalizzazione per eccesso di velocità Roth De Nobili.

Segnaliamo con piacere il magnifico esito ottenuto dalla «Motorette» della ditta Bagnoli e Comp., montata dai friulani Seitz e Missio. E' un successo notevolissimo, sia dal lato tecnico, sia dal lato sportivo.

Tutti i giornali sono concordi nel rilevare l'ottima prova fornita dalla «Motorette» (di soli cmc. 3.72, senza trasmissioni esterne) dimostratasi il motore più pratico e più sicuro. Lo scetticismo degli sportivi per il collaudo delle «24 ore» è crollato di fronte ad una simile affermazione: ormai, la bicicletta a motore si è imposta!

Gravissimo disastro ferroviario

BERLINO, 31. — Stamane alle ore 4 è avvenuto un grave scontro ferroviario alla stazione di Kreiensem. Il direttissimo Amburgo-Monaco ha investito un altro treno direttissimo che lo precedeva e che si era fermato a quella stazione di Kreiensem.

Kreiensem è una piccola cittadina del Braunschweig nel distretto di Gandersheim poco distante dal punto di affluenza del Gande nella Liere. E' un importante nodo ferroviario.

Dato il grande movimento sulla linea, in questi ultimi giorni la direzione delle ferrovie aveva raddoppiato il numero dei treni celeri. Così al diretto Amburgo-Monaco era stato aggiunto un treno che lo precedeva a una distanza di alcuni chilometri. Il primo direttissimo arrivò in perfetto orario a Kreiensem, ove sostò per cambiare locomotiva. Molto probabilmente il macchinista del secondo direttissimo, che era abituato a passare la stazione a Kreiensem senza fermarsi, non badò al segnale che indicava via chiusa, e continuò la corsa a grande velocità. Appena pochi minuti prima dello scontro egli si accorse che la via era ostruita dal primo treno che stava fermo nella stazione di Kreiensem e cercò con tutti i mezzi di fermare il convoglio; ma il tratto di linea era troppo breve e il cozzo avvenne, con tanta violenza che gli ultimi tre vagoni del treno investito furono demoliti.

I morti sono 35 (altre notizie li fanno ascendere a 48); i feriti, una sessantina, dei quali una ventina gravi. Si teme che altre vittime giacciano ancora sotto i rottami. I morti e i feriti sono quesi tutti dalla Germania del sud; mentre del direttssimo investitore non rimase ferito nessun passeggero, ma soltanto tre ferrovieri.

Notizie in breve

— Per il suo compleanno S.E. Mussolini ha ricevuto migliaia e migliaia di telegrammi. Nella impossibilità di ringraziare tutti singolarmente, S. E. lo fa con mezzo dell'Agenzia Stefani. — Fra i telegrammi inviati a S. E., rileviamo questo della Regina Margherita:

«Desidero che oggi giungano i miei più vivi auguri a lei che dedica tutto se stesso al bene della nostra Patria».

— La nuova stazione radiotelegrafica costrutta a Coltano dalla R. Marina sotto la direzione del comandante prof. Vallauri, ha dato una nuova prova dell'ottima sua efficienza, comunicando direttamente con la stazione radiotelegrafica (pure della R. Marina) installata a Pechino, nel recinto della legazione d'Italia.

ULTIMA ORA

Il ministero dell' Economia nazionale

Con ieri, cessarono di vivere i due ministri dei lavori pubblici e dell'Agricoltura, e con oggi inizierà la sua vita il ministero dell'Economia nazionale. A capo di questo fu designato il senatore prof. Mario Corbino, già ministro della Pubblica Istruzione ed ora, fino a ieri, presidente del consiglio superiore dei Lavori pubblici e gli fu dato per sottosegretario il prof. Arrigo Serpieri; docente di economia rurale nel R. Istituto superiore di Firenze. Essi ebbero ieri un lungo colloquio con S. E. Mussolini. L'on. Corbino è partito ieri sera da Roma per S. Anna di Valdieri allo scopo di prestar giuramento nelle mani del Re.

Agli on. Rossi e de Capitani, gli uscenti ministri dei lavori Pubblici e dell'Agricoltura, S. E. Mussolini ha inviato due autografi per ringraziarli calorosamente della feconda opera spiegata in seno al Governo, dichiarando che si riserva di utilizzare in altro campo la loro preziosa attività.

***

Il ministro senatore prof. Mario Orso Corbino è uno scienziato illustre, di fama mondiale. Ciciliano, di Siracusa. Dirige l'istituto di fisica della R. Università di Roma. Ha 46 anni appena. Fu nominato senatore nel 1920. Fu nominato ministro della Pubblica Istruzione, durante il ministero Bonomi nel 1921; e fece ottima prova.

Il prof. Arrigo Serpieri ha pure 46 anni. Bolognese, di famiglia romagnola. Dirige l'Istituto Superiore di commercio di Firenze, e v'insegna economia rurale. Conta al suo attivo parecchi lavori della sua materia.

Il Gran Consiglio Fascista ai fascisti di tutta Italia

Il Gran Consiglio nazionale del fascismo ha diretto un proclama ai fascisti di tutta Italia, nel quale pone in rilievo che l'ultima adunata, svoltasi in quattordici sedute, è stata la più importante, dopo la creazione di quest'organo «squisitamente originale uscito dalla rivoluzione» fascista.

Accennato alla immensa forza morale e numerica del fascismo, il manifesto constata che il Gran Consiglio ha fissato i compiti superbi della Milizia in questo secondo tempo della rivoluzione. «Le camicie nere (soggiunge), portate da trecento a cinquecento mila, costituiscono la armata formidabile ed invisibile destinata a garantire la continuità del governo fascisista. Il Gran Consiglio rivolge ancora una volta alle camicie nere il suo plauso commosso».

Notevoli, nel manifesto, sono in particolare questi periodi:

«Mentre il consenso dell'enorme maggioranza della Nazione è ardente ed innegabile, bisogna che il partito si chini alle necessità della disciplina intesa nel senso più religioso della parola. Grande l aresponsabilità che il partito si è assunto conquistando il potere. Ciò non deve essere mai dimenticato. Nè la paralisi attuale delle opposizioni deve attenuare la combattività dei fascisti. Le maschere che cadono ci rivelano la grinta di altri nemici che finalmente si dichiarano tali.

«Il morbido ed imbelle prete siciliano ed il partito che fa capo a lui devono essere considerati come nemici del governo e del fascismo; altrettanto dicasi del socialismo unitario, raggruppato attorno ai vecchi fantocci deteriorati dal riformismo.

«Talune frazioni della democrazia e del liberalismo non desistono dalla loro posizione formalistica e preconcetta. Tuttociò consiglia a non demordere e a vigilare strenuamente».

Nella chiusa, si ritorna — sotto forma di giuramento, alla necessità della disciplina. Il Duce che guida securo la Nazione nella dura marcia verso più alto avvenire, ha matenuto — e il Fascismo con lui — fede al suo programma: la rissa civile è terminata; la Nazione lavora e riprende; l'estero non ha più illusioni e dubbi del governo fascista. «il mondo ci guarda stupito e si accorge finalmente che in Italia una nuova epoca storica è incominciata e che la quarta rinascita della nostra stirpe immortale è ormai un fatto compiuto».

Al Duce «abbiamo obbedito, a lui ubbidiamo e ubbidiremo ciecamente nella vita e nella morte, poichè una sola passione lo domina — ed è la nostra passione: la grandezza della Patria!»

S. E. Mussolini cittadino onorario di Napoli

NAPOLI, 1. — Ieri sera, il consiglio comunale, su mozione dei consiglieri Bistrocchi ed Elefante, ha approvato per acclamazione di conferire la cittadinanza onoraria napoletana a S. E. Mussolini. La mozione è così concepita:

«Il Consiglio constatato che Benito Mussolini, il Duce invitto della nuova Italia sbocciata dai campi gloriosi di Vittorio Veneto, con chiara visione dei sacrifici sempre compiuti, dei bisogni e dello spirito di patriottismo di Napoli ne ha senza indugio iniziata la tanto attesa opera di ricostruzione, lo acclama cittadino onorario di Napoli».

Il Sindaco on. Anglulli, rendendosi interprete dell'unanime sentimento della cittadinanza, ha tenuto un nobilissimo discorso, alla fine del quale il consiglio, in piedi, ha applaudito al capo del Governo.

Il varo d' un piroscafo

TARANTO, 31. — Nei cantieri Tosi è stato felicemente varato oggi il piroscafo, «Principessa Maria» del Lloyd Sabaudo, destinato, come gemello del «Principessa Giovanna», varato precedentemente a Taranto, per la linea dell'Australia.

Le caratteristiche principali del nuovo piroscafo sono: stazza lorda 8500, portata 11.000, larghezza 18, lunghezza 134.60, altezza dalla linea di galleggiamento al ponte principale 9.30, velocità 13 miglia; macchine turbine a doppia elica; combustione a nafta; forza media 5000 cavalli.

Una targa al Martire Nazario Sauro

POLA, 1. — Nel pomeriggio di ieri sono convenuti alla Galiola i congressisti della Lega navale e del pellegrinaggio nazionale, il prefetto dell'Istria comm. Giannoni, l'on. Bulucaglia, il commissario straordinario de Comune di Pola dott. Rizzi, i rappr. dell'ammir. Pazza e del gen. Leoncini, i sindaci di varie città istriane e le rappresentanze di tutte le soc. patriottiche, autorità civili e militari, i delegati dei fasci di combattimento dell'Istria, di Zara, di Fiume, di Lussinpiccolo, di Milano, di Roma, di Firenze e di SAN GIORGIO DI NOGARO coi rispettivi vessilli. Ad un colpo di cannone, tutti i convenuti si sono inginocchiati ed è stata scoperta la targa murata sul faro della Galiola, esaltante il sacrificio di Nazario Sauro. Il comandante Camperio, direttore del fascio milanese, ha consegnata la targa al ministro della marina, rappresentato dal capitano di fregata Hirsch. Il Poeta Fausto Salvadori ha pronunciato un fervoroso discorso patriottico. Alle ore 20, i pellegrini hanno fatto ritorno a Pola, ricevuti dalla fanfara fascista.

Continua a Londra il pessimismo sul dissenso franco-inglese

LONDRA, 31. — L'*Agenzia Reuter* pubblica la seguente nota: Si considera impossibile esprimere una opinione circa le vedute del governo inglese sulle risposte francese e belga, prima che sia terminata la discussione impegnata dal gabinetto. Si spera tuttavia che giovedì sarà fatta una dichiarazione al Parlamento dal primo ministro o da Lord Curzon.

LONDRA, 1. — La maggior parte dei giornali della sera usciti ieri riferiscono che l'impressione creata a Downing Street dalla risposta francese è lungi dall'essere ottimista. Lo «Star» non crede che la risposta di Poincarè lasci intravedere la possibilità di arrivare ad un accordo prossimo. L'«Evening Standard» si esprime nello stesso modo. L'«Evening News» dice che le note francese e belga hanno fortemente dissipato i sentimenti di ottimismo che prevalevano prima.

Viva ansietà

LONDRA, 1. — L'ansietà per quanto ci minaccia in Germania qualora gli Alleati non riescono ad accordarsi per un'azione comune, è così grande che questa sera Asquith ha domandato al primo ministro alla Camera dei Comuni se in vista delle critiche condizioni in cui versa l'Europa ed in vista della probabilità che certi avvenimenti abbiano a verificarsi nel prossimo futuro e quando la Camera sarà chiusa, egli non conviene nella necessità di convocare il Parlamento in una prossima data. Il primo ministro Baldwin ha risposto che, quando la Camera chiuderà i suoi lavori, si prenderanno tutte le misure necessarie per poter eventualmente convocare il Parlamento nel minor limite di tempo possibile.

Congetture sulla posizione delle varie potenze

LONDRA, 1. — Un osservatore diligente della situazione ha riassunto così la posizione delle varie potenze. L'ambasciatore italiano marchese Della Torretta, che fu il primo a visitare lord Curzon, ha assicurato il Governo inglese, che in linea generale l'Italia condivide le idee che inspirano il Governo britannico nelle presenti circostanze, ma non crede utile ed opportuno presentare una risposta dettagliata allo schema di nota ricevuta dal Governo inglese e alla lettera di accompagnamento. L'ambasciatore giapponese si è limitato alla constatazione che il suo Governo, in linea generale, conviene nelle direttive della politica inglese. In quanto al Belgio, mentre sostiene il punto di vista della Francia circa l'utilità e la necessità dell'occupazione della Ruhr, accetta la proposta inglese di nominare una commissione di tecnici, incaricati di fare un'inchiesta sulla capactà o meno della Germania a pagare determinate somme, ed aggiunge di accettare in linea generale le garanzie offerte dalla Germania riguardanti il controllo delle ferroyie, dei prodotti di alcune industrie delle dogane.

***

BERLINO, 1. — Il comandante generale belga ha levato ieri tutte le sanzioni particolari inflitte al distretto di Gladbach in occasione del disastro ferroviario di Duisburg.

BERLINO, 1. — Il Reichstag è convocato per il 9 agosto. Il gabinetto tedesco ha approvato un'altra serie di progetti legge che dovranno mediante nuovi elmenti imposte procurare al Reich quanto prima nuove risorse finanziarie. Saranno particolarmente colpiti, l'industria, il commercio e l'agricoltura.

L'ultimo bollettino dice che il presidente Harding migliora

S. FRANCISCO, 31. — Il presidente giace in un albergo, circondato da una mezza dozzina di medici, assistito dalla moglie che sta in permanenza nella camera. Nella camera, è pronto l'ossigeno per l'eventualità che si dovesse ricorrere alla respirazione artificiale.

Fortunatamente, il bollettino pubblicato alle 10 di questa mattina dai medici segna qualche miglioramento in confronto della giornata di ieri, che aveva destato tante preoccupazioni.

Il Presidente ha passato la notte abbastanza buona e il periodo di sonno è stato considerevole durante la notte: la temperatura alle 8 era di 100 gradi Farenhait, polso 120, respiro 40 regolare. Non vi è sviluppo nella superficie infiammata del polmone. Lo stato del cuore è nettamente migliorato. Il malato prende regolarmente alimenti liquidi e dichiara di sentirsi meglio e di essere meno spossato.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Le ordinazioni di copie, sarà bene accompagnarle dal relativo importo.

INDIRIZZI RACCOMANDATI